

fondati i timori che Enel non intenda rispettare gli impegni nei termini proposti dalla stessa società -:

a) se il quadro descritto in premessa risponda alla verità;

b) la precisazione degli impianti che concorrono a definire la potenza di 1249 Mwe che resterebbe in capo ad Enel, dando puntuale dimostrazione che si tratta di potenza efficiente e ove non fosse possibile, dare tale dimostrazione;

la sua valutazione relativamente al fatto che sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre 1999 sia comparso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul piano per la cessione, contenente dati non veritieri relativamente all'assetto dell'Enel in Sardegna;

la sua valutazione relativamente ai protocolli proposti e sottoscritti da Enel, totalmente disattesi, concernenti l'ammmodernamento del sito del Sulcis con particolare riferimento alla condotta dell'alta dirigenza, tipica della prima Repubblica, che assume impegni con intenti dilatori prendendo in giro rappresentanze istituzionali e lavoratori;

se sia consapevole che nell'ipotesi che il quadro descritto in premessa venga realizzato (cessione del sito di Fiumesanto e sostanziale chiusura del sito del Sulcis) la Sardegna verrebbe ad essere l'unica regione d'Italia con una presenza marginale dell'Enel, se condivide questo esito e ove come ritengo non lo condividesse, che cosa intenda fare per scongiurarlo. (5-06862)

STANISCI e FAGGIANO. - *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in seguito all'incontro tenutosi lo scorso settembre a Vicenza tra le segreterie nazionali, il coordinamento nazionale dipendenti civili basi USA e il CPCC si è venuto a conoscenza che la sorte della

Base Usaf di S. Vito dei Normanni (BR) sarebbe stata decisa nel giro di alcune settimane;

non vi è dubbio che la situazione creatasi ha messo in stato di agitazione i lavoratori e ha destato forti preoccupazioni in tutto l'intero territorio, soprattutto perché, non essendoci trasparenza sul futuro della Base Nato di S. Vito dei Normanni, i 128 dipendenti civili che prestano attività lavorativa all'interno, si ritroverebbero disoccupati e verrebbe meno per una parte di essi la possibilità di beneficiare delle disposizioni di cui all'articolo 45 comma 3 della legge n. 144 del 1999;

a tutt'oggi sono rimaste vane anche le numerosissime richieste e sollecitazioni da parte delle organizzazioni sindacali Fiscat Cisl e Uiltucs Uil agli organi istituzionali italiani e alle autorità militari per conoscere quali concrete prospettive occupazionali ci siano per i lavoratori -:

se non ritengano di fare chiarezza in maniera definitiva sulla sorte di tale base, considerato che da molti anni se ne preannuncia la chiusura pur continuando a far rimanere il presidio militare, e qualora la chiusura fosse definitiva, come il Governo italiano intenda muoversi nei confronti del Governo americano per il riutilizzo della stessa, atteso che la struttura insiste sul territorio italiano;

quali urgenti azioni intendano intraprendere per garantire il diritto al lavoro agli occupati onde evitare che anche per essi si presenti il gravissimo problema della disoccupazione. (5-06863)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

DE CESARIS. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sulla stampa (si veda *Il Messaggero* di martedì 12 ottobre) è stato riportato un

grave episodio accaduto nella città di Viterbo nella notte tra sabato 9 e domenica 10 ottobre;

alcuni giovani aderenti al circolo culturale « Il Mulino » sarebbero stati fermati e perquisiti, secondo il racconto dei ragazzi, in modo aggressivo e violento, da alcuni carabinieri in borghese, sembra impegnati in azione di pattugliamento anti-droga;

successivamente, nella vicina piazza San Lorenzo, un gruppo di studenti, aderenti al medesimo circolo culturale, sarebbero stati circondati da numerosi agenti di polizia e dei carabinieri armati di corpi contundenti;

due giovani sono stati portati a forza nella locale caserma dei carabinieri;

i due sono stati perquisiti senza che venisse trovata in loro possesso alcuna sostanza stupefacente;

uno dei due ragazzi ha denunciato di aver subito minacce e percosse, in particolare di essere stato colpito con una torcia elettrica a un sopracciglio;

accompagnato al pronto soccorso, al ragazzo sono stati applicati cinque punti di sutura;

oltre 40 giovani, che stazionavano davanti alla caserma in attesa del rilascio dello studente, sarebbero in grado di testimoniare le condizioni del giovane all'uscita della caserma;

risulta che sia in corso la predisposizione di una denuncia alla magistratura e un esposto al prefetto -:

se non ritenga necessario, rispetto a un episodio talmente grave, di voler accertare lo svolgimento dei fatti e, in particolare, il comportamento tenuto dalle forze dell'ordine, tenuto conto che i giovani non possedevano droghe e che uno dei due risulta sia stato accompagnato al pronto soccorso per le ferite subite;

se non ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità affinché si eviti il ripetersi nella città di compor-

tamenti che tendono a criminalizzare i giovani aderenti a circoli culturali ed impegnati in attività sociali anche al fine di impedire che si inneschi un clima di difficoltà per la civile convivenza e per il libero esercizio delle libertà democratiche.
(4-26193)

DE CESARIS. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il consorzio Iricav Uno, concessionario, per conto della Tav, per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli, ha presentato in data 16 luglio 1999 domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della variante, in comune Castro dei Volsci, dell'elettrodotto 150 kV funzionale alla suddetta linea ferroviaria, già autorizzato nella Conferenza dei servizi per la tratta Roma-Napoli in data 28 dicembre 1993;

tale richiesta è stata pubblicata sul bollettino della regione Lazio in data 10 agosto 1999;

risulta all'interrogante che esistono denunce che affermano che l'Iricav Uno avrebbe provveduto al posizionamento dei tralicci e dei cavi tra il mese di febbraio ed il mese di aprile del 1999, quindi prima di richiedere le prescritte autorizzazioni;

se tale circostanza fosse verificata, si sarebbe in presenza di lavori effettuati senza autorizzazioni e quindi abusivi;

l'effettuazione dei lavori di variante prima dell'iter autorizzatorio ha impedito ai soggetti che ritenevano di essere danneggiati di poter proporre opposizione al progetto -:

se non ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità affinché venga verificata la circostanza se i lavori di variante siano stati effettuati prima della richiesta da parte della ditta e prima che tale richiesta venisse accolta;

se tale circostanza fosse confermata, quali iniziative intenda promuovere

affinché venga tutelato il diritto di soggetti danneggiati da tale opera. (4-26194)

CENTO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Coordinamento provinciale di Napoli Rappresentanza di base trasporti denuncia che i responsabili dell'azienda napoletana mobilità preposti al compito di comunicare ai cittadini gli scioperi del settore, come previsto dalla legge n. 146 del 1990 hanno omesso più volte e volutamente tale obbligo;

tale comportamento durante l'ultimo sciopero del 16 settembre 1999 provocava molte tensioni tra il personale in sciopero ed i viaggiatori che non erano stati informati, esponendo in questo modo gli scioperanti a rischi imprevedibili e ad alimentare ancor di più una opinione tendente ad incolpare i lavoratori di tutti i disservizi esistenti nei trasporti -:

quali iniziative intenda intraprendere a difesa dei diritti dei lavoratori nell'attuazione dello sciopero e a tutela del diritto di essere informati dei cittadini viaggiatori. (4-26195)

ALEMANNO. - *Ai Ministri del commercio con l'estero e della funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

con nota n. 13076/GAB. 1/D/3 del 19 luglio 1999 il Ministro del commercio con l'estero ha comunicato alla Funzione pubblica il numero degli incarichi di livello dirigenziale di seconda fascia, pari a n. 36, tutti relativi all'area gestionale, omettendo la comunicazione del numero di incarichi dirigenziali di seconda fascia in area politica;

l'organico dei dirigenti di seconda fascia del ministero del commercio con l'estero prevedeva, all'atto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 del 1999 n. 30 posti, tutti nominati a seguito di concorso;

all'atto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 del 1999 erano in servizio presso l'amministrazione n. 28 dirigenti di seconda fascia;

nella richiamata lettera del ministro del commercio con l'estero alla Funzione pubblica sono elencati i dirigenti per i quali il predetto Ministro ha richiamato un totale di n. 24 dirigenti di seconda fascia;

dalla comparazione tra l'elenco dei dirigenti presenti e quello dei dirigenti richiamati risulta che quattro dirigenti, anche se non espressamente nominati, vengono lasciati a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri, con la conseguenza che risultano scoperti almeno 12 incarichi dirigenziali di seconda fascia;

con la citata nota n. 13076/GAB. 1/D/3 non è stata fornita alcuna idonea motivazione per la messa a disposizione dei quattro dirigenti;

con nota 13032 del 15 luglio 1999 indirizzata alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil il capo di gabinetto del Ministro del commercio con l'estero comunicava che le assegnazioni nominative dei dirigenti avvenivano secondo figure professionali identificate, tenendo conto che l'assetto si fonda inevitabilmente anche su di un rapporto fiduciario che lega il Ministro e la dirigenza;

il ministero del commercio con l'estero con decreto 23 febbraio 1999 di individuazione delle unità dirigenziali di livello non generale e delle relative competenze ha cambiato l'organizzazione strutturale, ma non ha modificato nel suo complesso le competenze preesistenti, che peraltro sono immutabili per decreto, e pertanto non può assolutamente parlarsi di esigenze di mutati profili professionali, cosa peraltro in contrasto con le disposizioni derivanti dal decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni che non fanno riferimento all'esigenza di specifiche professionalità. Il fatto è confermato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 1999 il quale prevede espressamente all'articolo 5,

comma 3 che i dirigenti reclutati per specifiche e particolari professionalità tecniche sono iscritti, nell'ambito delle rispettive fasce, nelle distinte sezioni che ne evidenziano la peculiare professionalità e non è questo il caso dei dirigenti già appartenenti ai ruoli del mistero del commercio con l'estero;

l'introduzione dello *spoil system* è previsto espressamente all'articolo 19, comma 8, per il segretariato generale e per i dirigenti di strutture articolate al proprio interno in uffici dirigenziali generali e in quelli di livello equivalente, figure assenti presso il ministero del commercio con l'estero e all'articolo 6 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri per i dirigenti dell'area politica, i cui contratti vengono meno con il venir meno dell'incarico di governo dell'organo politico, e pertanto non ha fondamento il ricorso alla esistenza o meno del rapporto fiduciario tra dirigenti di seconda fascia ed il Ministro di cui alla citata lettera del capo di gabinetto;

i predetti dirigenti messi a disposizione hanno esercitato funzioni dirigenziali da oltre un decennio senza che né il Consiglio di amministrazione prima né il servizio Interno di controllo poi abbiano mai espresso giudizi negativi sul loro operato;

il Ministro della funzione pubblica, con circolare n. 42301/99-SRC 1 del 5 agosto scorso relativa al decreto del Presidente della Repubblica n. 150/1999 che al paragrafo relativo a « Primi criteri in materia di conferimento di incarichi » ha comunicato alle varie amministrazioni che « l'entrata in vigore del nuovo sistema richiede la necessità di conferire, secondo le nuove procedure, gli incarichi dirigenziali a tutti i dirigenti, anche al solo fine di ribadire gli incarichi già ricoperti »;

da lettere inviate anche al Ministro del commercio con l'estero un dirigente ha ritenuto che il venir meno del preteso rapporto fiduciario col Ministro sia dipeso dall'essersi attenuto alle disposizioni comunitarie e non ai desiderata della segreteria del Ministro;

altro dirigente è forse incorso in carenza di presunto rapporto fiduciario in quanto responsabile sindacale e, conseguentemente, portatore di interessi non sempre condivisi dall'organo di governo;

altri dirigenti non siano in grado neppure di supporre le motivazioni;

se alla luce delle disposizioni vigenti che limitano al segretario generale, al dirigente generale direttore di dipartimento e ai dirigenti di area politica la sussistenza di un rapporto fiduciario, nonché alla luce delle circolari applicative della funzione pubblica, intese alla stipula dei contratti individuali per tutti i dirigenti di seconda fascia, il Ministro del commercio con l'estero non ritenga di dover rivedere le proprie posizioni per renderle conformi alla linea di comportamento suggerita con le circolari emanate in materia dal Ministro per la funzione pubblica, tenuto conto della inesistenza di presupposti giuridici per la messa a disposizione dei 4 dirigenti di seconda fascia che risultano essere gli unici destinatari di messa a disposizione con atto del Ministro. (4-26196)

ALEMANNI. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 14 marzo 1998 determina le condizioni e le modalità alle quali è subordinata l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta al 4 per cento ai sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di *handicap*;

l'agevolazione non è estesa anche al traffico telefonico, considerato un servizio alla persona;

il soggetto portatore di *handicap* proprio tramite il traffico telefonico sviluppa i suoi rapporti interpersonali di comunicazione che gli permettono anche di svolgere il quotidiano —:

se non ritengano opportuno, affinché il provvedimento in questione possa raggiungere totalmente le finalità per cui è stato emanato, dover intervenire con ur-

genza al fine di emettere un decreto integrativo al decreto ministeriale del 14 marzo 1998 che faccia rientrare, nelle agevolazioni fiscali, anche il traffico telefonico, principale strumento per lo sviluppo dei rapporti interpersonali di un soggetto portatore di *handicap*. (4-26197)

ALEMANNO. - *Ai Ministri della giustizia, per la funzione pubblica e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

presso gli uffici locali dei dicasteri della giustizia, delle finanze e dell'interno della regione Sicilia risulterebbero pesanti vacanze d'organico mentre in altri ministeri, come in quello dei beni e attività culturali, vi è, al contrario, una eccedenza nel personale di servizio calcolabile in circa 120 unità;

120 dipendenti dei beni culturali hanno manifestato l'intenzione di andare in Sicilia, ma tale trasferimento all'interno dei beni culturali non è possibile causa della mancanza di posti vacanti negli organici degli archivi di Stato siciliani;

ai sensi del comma 1 dell'articolo 27 del Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) le amministrazioni nell'ambito dello stesso comparto, possono coprire i posti vacanti in organico destinati all'accesso, dall'esterno, mediante passaggio diretto a domanda di dipendenti in servizio presso altra amministrazione del comparto, che rivestano la posizione corrispondente nel sistema classificatorio;

ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, il dipendente è trasferito previo consenso dell'amministrazione di appartenenza entro quindici giorni dall'accoglimento della domanda;

ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 80 articolo 18 comma 1 nell'ambito del medesimo comparto le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti appartenenti alla stessa qualifica in servizio presso altre amministrazioni che facciano domanda di trasfe-

rimento. Il trasferimento stesso è disposto previo consenso dell'amministrazione di appartenenza;

il comma 2 dello stesso decreto dispone che il trasferimento di personale fra comparti diversi avviene a seguito di apposito accordo stipulato fra le amministrazioni, con il quale sono indicate le modalità ed i criteri, per il trasferimento dei lavoratori in possesso di specifiche professionalità, tenuto conto di quanto stabilito ai sensi del comma 3 circa i criteri di riqualificazione del personale;

in data 30 marzo 1999, presso i locali del ministero per i beni e le attività culturali, si è svolto un incontro tra la delegazione dell'Ugl/Andcd ed il Sottosegretario Giampaolo D'Andrea alla presenza del direttore generale professor G. Proietti per tentare di risolvere il problema;

la Ugl ha proposto che le vacanze di organico presso i ministeri della giustizia, finanze, tesoro e interno potrebbero essere riempite dal personale in esubero del ministero per i beni e le attività culturali -:

se non ritengano opportuno dover intervenire con la massima urgenza facendo propria la proposta lanciata dalla Ugl per risolvere i problemi del personale dei ministeri interessati. (4-26198)

SOSPURI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

in data 14 luglio 1999 l'interrogante rivolse al Ministro dell'ambiente l'interrogazione n. 4-24929, senza ottenere una risposta;

il direttore generale del ministero dell'ambiente, dottor Gianfranco Mascazzini, in merito all'articolo 5 dell'ordinanza 2983/99, con la quale la regione Sicilia è stata commissariata per la problematica attinente lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ha inteso stabilire che l'applicazione dell'ordinanza medesima debba considerarsi estesa anche ai rifiuti speciali, pericolosi e non;

tale interpretazione è stata fornita attraverso tre circolari del 15 luglio 1999, del 15 settembre 1999 e del 17 settembre 1999, inviate rispettivamente:

a) al prefetto di Agrigento ed in copia a tutti i prefetti delle altre province siciliane;

b) al presidente della regione siciliana e per conoscenza al Dipartimento della protezione civile di Roma, all'assessore al territorio e all'ambiente della regione Sicilia, nonché ai prefetti delle province regionali siciliane;

c) al sindaco del comune di Gangi ed al prefetto di Palermo -:

cosa possa riferire il Ministro in merito alla emanazione del decreto attuativo dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997;

se non sia da rivedere del tutto l'interpretazione dell'articolo 5 dell'ordinanza n. 2983/99, fornita dal dottor Mascazzini;

se non ritenga che l'estensione dell'ordinanza in oggetto ai rifiuti speciali pericolosi e non, di fatto ostacoli i rapporti tra gli assessorati regionali competenti e le prefetture delle province regionali, esautorando gli organi tecnici regionali cui non può addebitarsi del tutto la disfunzione del sistema gestionale dei rifiuti verificatasi nella regione;

se non sia il caso, nell'eventualità che l'ordinanza debba intendersi estesa anche ai rifiuti speciali pericolosi e non, di riformulare la stessa in sede di Presidenza del Consiglio dei ministri;

se sia nella condizione di assicurare che l'intensa attività svolta negli ultimi tempi sul territorio della regione siciliana e le predette interpretazioni estensive oltre che ispirate alla necessità di rimuovere ostacoli burocratici in materia di smaltimento dei rifiuti e di bonifiche dei terreni contaminati, non abbiano, alcuna connessione con le attività di taluni grandi operatori del settore, quali la Sistemi ambientali di Torino e la Ecodeco di Pavia.

(4-26199)

DI LUCA, ROMANI e GIANNATTASIO.
- Al Ministro della difesa. - Per sapere - premesso che:

il decreto-legislativo n. 504 del 1997, prevede, articolo 2, comma 4, che il termine per la presentazione della domanda per il rinvio del servizio militare, per coloro che frequentano la scuola superiore, sia, nel 1999, il 30 settembre, l'articolo 3, comma 8, prevede, per coloro che frequentano il primo anno di università la scadenza del suddetto il 30 settembre, mentre per coloro che sono iscritti agli anni successivi al primo, la scadenza è quella del 31 dicembre;

molti cittadini, in particolare nella zona di Milano ma anche in altre regioni del Paese, lamentano la mancanza di una sufficiente informazione, soprattutto su temi come quello del rinvio militare, che coinvolge direttamente migliaia di giovani e di famiglie;

mentre il Governo continua la sua politica con slogan propagandistici su grandi riforme che ha varato o che sta per approvare, il cittadino vive quotidianamente in una situazione di disagio provocato dal fatto che vengono trascurati alcuni suoi elementari diritti, quali quello di essere informato in maniera certa e sicura su avvenimenti o fatti di grande rilevanza pubblica;

questo caso coinvolge direttamente anche le responsabilità della pubblica amministrazione molte volte non in grado di fornire agli utenti notizie certe e precise -:

quali iniziative intenda adottare il Governo per prevedere forme di comunicazione che possano agevolare il cittadino nella conoscenza di fatti o notizie di rilievo come quelle enunciate nella premessa;

quali iniziative intenda adottare, anche attraverso strumenti legislativi, per rivedere le norme in oggetto ed assicurare la corretta informazione a quei cittadini che non hanno potuto, magari per pochi giorni, rinviare il servizio militare. (4-26200)

DE CESARIS. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono circa 4000 gli inquilini che a Napoli rischiano lo sfratto;

di questi, risulta che 3188 abbiano presentato, in base all'articolo 6 della legge n. 431/1998, l'istanza per chiedere che venisse rifissata la data dell'esecuzione;

finora i casi esaminati dall'autorità giudiziaria sono circa 1000;

circa 600 sono gli sgomberi fissati fino alla fine dell'anno;

secondo il Sunia di Napoli (si veda *il Mattino* di mercoledì 13 ottobre) le decisioni presso l'autorità giudiziaria non sarebbero avvenute sulla base di una specifica valutazione caso per caso della documentazione prodotta dalle parti, bensì sulla base di un programma informatico;

risulta come, nel 66 per cento dei casi esaminati, la proroga è stata concessa per meno di sei mesi dalla data dell'esame, conteggiando i mesi di proroga dalla data di presentazione dell'istanza e non da quella in cui è stato effettuato il giudizio;

probabilmente a causa di tali procedure, si sono determinate decisioni apparentemente incongruenti come il caso di una esecuzione stabilita per il prossimo 24 dicembre oppure un'altra fissata con una data antecedente a quella dell'ordinanza;

nelle prossime settimane si può determinare una situazione di grave rischio per centinaia di famiglie senza che l'Amministrazione comunale abbia la possibilità di intervenire con proposte alloggiative alternative;

gravi sarebbero le conseguenze per la vivibilità della città e per lo stesso ordine pubblico;

occorre stabilire un principio di sostenibilità sociale dell'emergenza abitativa determinata dagli sfratti attraverso l'applicazione del criterio di rendere possibile uno sfratto solo a fronte di una possibilità di passaggio da casa a casa;

risulta, inoltre, che nelle esecuzioni rispetto alle quali già è stato emesso il precetto, non si intenda intervenire affinché siano annotati gli estremi della registrazione del contratto, della dichiarazione Irpef e Ici;

ciò contraddice quanto previsto dall'articolo 7 della legge n. 431/1998 che stabilisce come la regolarità fiscale sia condizione per la prosecuzione dell'azione di rilascio;

se non ritengano opportuno, ciascuno per le proprie competenze:

verificare se quanto denunciato dal Sunia di Napoli, ovvero il ricorso a un programma informatico per determinare la nuova data dell'esecuzione dello sfratto senza la valutazione di merito specifica, corrisponda al vero;

circostanza che se confermata richiederebbe ad avviso dell'interrogante un riesame delle istanze;

intervenire affinché venga chiarito che quanto espresso dall'articolo 7 della legge n. 431/1998 in merito alla regolarità fiscale come condizione per la prosecuzione di rilascio debba applicarsi anche a tutte le esecuzioni per le quali è già stato emesso l'atto di precetto;

intervenire presso le competenti autorità del comune, della prefettura e di Polizia affinché vengano valutate le conseguenze di una generalizzata esecuzione degli sfratti e siano assunte le opportune iniziative in analogia a quanto fatto in altre città come Venezia e Firenze. (4-26201)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto intercontinentale Fiumicino oltre ad essere uno dei maggiori scali nazionali è in quanto aeroporto di Roma una degli *hub* più frequentate d'Europa;

con l'inizio dell'Anno Santo il traffico aereo verrà notevolmente incrementato e

ogni episodio che coinvolge la struttura è fatalmente destinato ad avere ampia risonanza in tutti paesi del mondo;

non sarebbe stato in ogni caso necessaria la coincidenza dell'avvenimento religioso per attirare le critiche e le facili ironie su quanto accaduto lunedì 11 ottobre scorso;

la mancanza del carburante necessario per effettuare il rifornimento degli aerei ha infatti reso necessaria la chiusura dall'aeroporto con conseguente annullamento di numerosi voli in partenza e il dirottamento negli scali vicini di quelli in transito;

i disagi per i viaggiatori sono facilmente immaginabili e le critiche delle compagnie aeree che operano su Roma sono state motivatamente pesanti;

la mancanza di kerosene avio è stata conseguente all'esaurimento di tutto il carburante ivi comprese, fatto particolarmente grave, le scorte minime da parte della Seram, il consorzio dei fornitori di Fiumicino —:

quali iniziative intenda assumere per accertare le responsabilità di quanto accaduto tenuto conto che l'episodio ha di fatto determinato una interruzione del pubblico servizio;

come ritiene di intervenire per evitare che in futuro si possa ulteriormente verificare il ripetersi di un episodio di estrema gravità come quello accaduto. (4-26202)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

al fine di procedere al necessario ammodernamento del sistema di controllo dei treni in partenza e in arrivo dalla stazione di Roma Termini la stazione stessa è stata chiusa per due giorni con il conseguente dirottamento di tutto il traffico nelle altre stazioni della capitale;

i disagi per i viaggiatori sono stati notevoli anche se ridotti dalla coincidenza

con le giornate festiva e semifestiva e dal piano di emergenza messo in atto dalle ferrovie;

i disagi maggiori sono stati però registrati dagli utenti che, a partire da lunedì 11, hanno dovuto affrontare una situazione di completa disorganizzazione e di caos, aggravato anche dal non funzionamento dei tabelloni luminosi e senza nemmeno il supporto di un servizio di informazioni che fornisse indicazioni sugli orari, i ritardi e i rinvii ad altre stazioni;

le cause del gravissimo disservizio sembra siano da attribuirsi alla mancata taratura del nuovo e sofisticato sistema elettronico (ACS) che ha sostituito quello elettromeccanico esistente e che dovrebbe controllare il flusso di 900 treni giornalieri;

allo stato dei fatti non si comprende perché si sia voluto mettere in atto il nuovo sistema in solo due giorni e non si sia previsto che il primo periodo di rodaggio avrebbe potuto comportare la necessità di un'adeguata assistenza al pubblico —:

se non ritenga opportuno accertare i costi sostenuti dalle Ferrovie, in grave crisi finanziaria, per pubblicare, a pagamento su intere pagine dei quotidiani, autoincensanti comunicati relativi alla messa in atto del nuovo sistema di controllo; comunicati del tutto inutili e che, allo stato dei fatti, risultano addirittura ridicoli e offensivi per i viaggiatori coinvolti nelle vicissitudini della stazione Termini;

cosa intenda fare per accertare le cause e soprattutto le responsabilità che hanno determinato un fatto gravemente lesivo dell'immagine delle ferrovie oltre che pesantemente penalizzante nei confronti di cittadini utenti di un servizio non certo esemplare. (4-26203)

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di marzo 1999 a seguito del pensionamento del coordinatore di educazione fisica il provveditore agli studi di Torino ha indetto in base alla circolare

ministeriale 158 del marzo 1998 il concorso per la nomina del nuovo coordinatore con scadenza della consegna di documenti nei primi giorni del mese di maggio 1999;

a seguito della circolare ministeriale 106 del 19 aprile 1999 che modificava le procedure concorsuali il provveditore agli studi, annullando le domande già presentate in base alla precedente circolare indicava un nuovo concorso fissando la scadenza di presentazione delle domande nei primi giorni del mese di giugno 1999;

a seguito della valutazione dei titoli da parte della commissione del concorso è stata stilata una graduatoria nella quale il candidato, poi risultato vincitore di concorso, si è collocato al secondo posto;

tutto ciò ha comportato un grave pregiudizio per la persona iscritta in graduatoria al primo posto;

a Potenza nel concorso per coordinatore di educazione fisica indetto in base alla già ricordata circolare ministeriale 158 è stato nominato coordinatore un candidato risultato fra gli ultimi in graduatoria —:

quali criteri di valutazione siano stati adottati nei casi sopra citati e se non ritenga assolutamente urgente emanare delle disposizioni che rendano maggiormente limpido lo svolgimento delle procedure concorsuali nel settore della scuola.

(4-26204)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

gli italiani vogliono vivere tranquilli, non possono tollerare oltre questa criminalità, ormai spavalda che opera indisturbata, per il mancato energico e doveroso intervento del Governo —:

se non ritenga sia giunto il momento di bloccare l'ondata di criminalità che ha travolto l'intero Paese;

se si sia reso conto che i metodi di tolleranza, di permissivismo hanno provocato disastri immani, hanno gettato nello sconforto e nella disperazione tutti i cittadini italiani, assediati e colpiti dalla delinquenza comune ed extracomunitaria;

se e quando voglia porre fine a questa licenza a delinquere praticamente concessa a delinquenti di tutte le risme;

se si voglia finalmente disporre per « una tolleranza zero », mettendo subito in galera (senza permessi e licenze varie) quanti commettono reati, e mandando via tutti gli extracomunitari clandestini e quanti hanno violato le leggi del nostro Paese.

(4-26205)

PIVETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

la signora Luigia Ianeselli Tommasi, secondo la normativa vigente nel 1962 che dava diritto all'integrazione al minimo raggiunta l'età pensionabile, ha versato, per sei anni, i contributi lavorativi, e per altri nove anni, la cosiddetta « volontaria » per il raggiungimento dei quindici anni di contributi;

raggiunta l'età pensionabile, la signora Ianeselli, si è vista recapitare un assegno di lire 250.000 dall'Inps: una somma pari ad un terzo tra il maturato e l'integrazione al minimo;

tutto ciò per effetto di un provvedimento del Governo Amato del 30 dicembre 1992, che non le riconosce più il diritto all'integrazione, in quanto, il coniuge è titolare di una pensione annua pari a 40 milioni lordi;

la signora Ianeselli ha lasciato il suo lavoro per dedicarsi all'educazione dei figli, certa che versando i contributi volontari per nove anni, avrebbe percepito la pensione con l'integrazione al minimo —:

poiché casi come questo mettono in evidenza come il mancato coordinamento fra norme diverse produca oggettive e gravi ingiustizie a danno del cittadino, quali

iniziative il Governo intenda assumere per sanare questa evidente ingiustizia che delude le aspettative di chi ha riposto fiducia nelle leggi dello Stato e ha dedicato la sua vita all'educazione dei figli e alla famiglia.
(4-26206)

GAMBALE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il Consiglio circoscrizionale di Pianura a Napoli si trova al centro di una complessa vicenda fatta di mozioni di sfiducia, denunce alla magistratura e ricorsi al Tar Campania che, di fatto, ne paralizza l'operatività;

nei confronti del Presidente Paolo Tozzi è stata presentata e approvata già lo scorso febbraio una mozione di sfiducia tra i cui motivi vi sarebbe la scarsa democraticità e trasparenza della gestione;

la mozione presentata non ha, tuttavia, portato alla sostituzione del Presidente anche per la mancata convocazione, a lungo reiterata, del consiglio circoscrizionale da parte del Presidente;

di fronte a tale inerzia il consiglio veniva convocato dal vice-Sindaco di Napoli ed eleggeva un nuovo presidente, ma il Tar Campania, adito dal presidente Tozzi, ordinava la sospensione degli effetti del decreto sindacale; successivamente, una nuova convocazione del consiglio circoscrizionale per l'11 ottobre 1999 veniva vanificata dallo stesso Tozzi che immediatamente scioglieva la seduta;

risulta all'interrogante che malgrado il comportamento ostruzionistico ed omisivo del presidente, lo stesso avrebbe presentato una denuncia nei confronti di due consiglieri circoscrizionali per aver « cagionato l'interruzione o comunque di aver turbato la regolarità di un servizio pubblico (il consiglio circoscrizionale) » mentre, in una seduta del 13 maggio 1999 gli stessi consiglieri manifestavano il proprio legittimo dissenso politico verso il comportamento del Presidente —:

se i fatti esposti in premessa siano veri:

quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare per consentire finalmente il regolare funzionamento del consiglio circoscrizionale di Pianura a Napoli sul quale incombono scelte ed impegni importanti e delicati legati alla riqualificazione urbana di un territorio alquanto degradato;

se consti che vi siano state violazioni di legge tali da legittimare l'intervento del Progetto ai fini della sostituzione del Presidente del consiglio circoscrizionale.
(4-26207)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Rodeghiero n. 3-02386, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 maggio 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Michielon.

L'interrogazione a risposta in Commissione Mancuso n. 5-05669, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mammola.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Molinari n. 4-16396 del 24 marzo 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-04454;

interrogazione a risposta in Commissione De Cesaris ed altri n. 5-06131 del 14 aprile 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04455.